

nell'animo di tutti noi, all'uno od all'altro dei candidati. E, fatta questa pazientissima disamina, cui concorsero diciotto membri della Giunta per dare la dovuta garanzia ad una operazione grave e delicata come questa, noi credemmo di venire a questo risultato: che trentadue di quelle schede, che, ripeto, non erano schede nulle, ma schede che per un capriccio dei seggi non furono assegnate, potessero attribuirsi al commendatore Giacomo Del Giudice.

Allora decidemmo che si facesse l'attribuzione per dare al collegio il deputato. Tra questo che, per noi, era un dato sicuro, ed il turbamento, che si arreca sempre ad un collegio, col metterlo nuovamente nell'agitazione della lotta elettorale, credemmo opportuno di seguire questo procedimento.

Ma, con questo, non intendemmo menomamente pregiudicare quel diritto, di cui giustamente si faceva così solerte difensore l'onorevole Pansini.

Noi con la nostra deliberazione abbiamo voluto salvo e riservato il giudizio sul merito intrinseco dell'elezione. Ciò vuol dire che, quando procederemo ad esaminare se l'elezione, di cui discorriamo, debba essere convalidata, oppure debba essere contestata, è mantenuto integro il diritto di quelli, che vorranno contestare le trentadue schede, da noi attribuite al commendatore Giacomo Del Giudice. (*Bravo!*)

E così sotto il punto di vista morale siamo tranquilli.

Sotto il punto di vista giuridico, non abbiamo trovato nessun disposto di legge, che c'impedisce di fare quel che abbiamo fatto.

In tal modo mantenendo salvo il diritto per le possibili contestazioni, abbiamo provveduto a dare al Collegio di Paola il suo deputato.

Ecco le ragioni della nostra conclusione. (*Bravo! Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini.

**Pansini.** Io non ho punto inteso di dire parola che accennasse, neppure lontanamente, a censurare l'opera morale della Giunta delle elezioni:

Parmi perciò che la parola carezzevole dell'onorevole Fani avrebbe potuto essere sperimentata in altra occasione.

Parlai, ed abbastanza lungamente, dal punto di vista giuridico; mi parve, e mi pare

ancora, che sia strettamente giuridica l'argomentazione, che ho sottoposta al giudizio vostro, onorevoli colleghi.

Abbiamo udito le esitazioni e le dubbiezze che gli egregi componenti della Giunta delle elezioni avevano avuto per la elezione del Collegio di Paola. Abbiamo udito splendide parole, ma che però non tolgono una linea a quello che dissi.

Io ho invocato le disposizioni della legge; ho invocato il disposto degli articoli 72, 73 e 74 della legge elettorale politica del 1882.

Voi sentiste che l'onorevole presidente della Giunta delle elezioni, dichiarò che alla Giunta non incombe altra funzione che quella di surrogarsi al collegio dei presidenti e far quello che esso non fece. Ora, l'adunanza dei presidenti non ha potere nè diritto di discutere le schede contestate.

L'onorevole Fani ha fatto distinzione fra schede nulle e schede contestate, e ci ha esposto il lungo e paziente lavoro durato dalla Giunta per attribuire all'uno o all'altro dei candidati le schede non assegnate.

Ora tutto questo lavoro potevate risparmiarlo; anzi avreste fatto assai bene a risparmiarvelo, perchè le disposizioni degli articoli 74 e 75 della legge elettorale ve lo vietavano assolutamente.

Perciò io debbo mantenere la mia proposta, ed insisto perchè la Camera non approvi la proposta della Giunta delle elezioni, ma proclami il ballottaggio tra i due, che ebbero maggiori voti nell'elezione del collegio di Paola, e cioè tra il signor Giacomo Del Giudice e il signor Roberto Mirabelli.

*Voci.* Ai voti!

**Presidente.** Onorevoli deputati, prendano i loro posti, perchè conviene votare.

La Giunta delle elezioni dunque propone che sia proclamato a deputato del Collegio di Paola, salvo ogni giudizio sul merito e sulla validità dell'elezione, il commendatore Giacomo Del Giudice.

Invece l'onorevole deputato Pansini propone che la Camera proclami il ballottaggio fra il Del Giudice ed il Mirabelli.

Essendo questa proposta modificativa di quella della Giunta, la pongo a partito.

(*La proposta dell'onorevole Pansini non è approvata.*)

Pongo ora a partito la proposta della Giunta perchè, riservato ogni giudizio sul merito e